

Commercio, appello alla Regione

Unità di crisi Secondo incontro in sala Restagno, assenti gli istituti di credito invitati tranne uno. Tanta la delusione. I rappresentanti di categoria hanno sollecitato l'assessore affinché si faccia portavoce dell'esigenza di avere ristori in tempi brevi



L'assessore **Arianna Volante**, i funzionari **Ilaria Tucciarone** e **Federico Saggese**. Sullo sfondo alcuni rappresentanti di categoria collegati in remoto

DAL COMUNE

Unità di crisi, fase due. Il commercio è in ginocchio e l'amministrazione prosegue il percorso di confronto con le associazioni di categoria. Ieri mattina secondo incontro in sala Restagno voluto dall'assessore al ramo, Arianna Volante.

Assenze pesanti

Presenti Bruno e Enrica Vacca, Federica Comparone, Chiara Pittiglio (Confcommercio); per Confimprese Italia Guido D'Amico (collegato in teleconferenza) e Domenico Natale, Pasquale Colafrancesco per la Confesercenti. Presenti anche per gli ambulanti della Confesercenti Fiorino Tolassi (collegato da remoto) e Angelo Zegarelli. Sarebbero dovuti

esserci anche esponenti degli istituti di credito, ma tra quelli invitati ha partecipato solo il Credito emiliano. Una assenza lamentata da più di qualche intervento.

Le proposte

Tra le proposte avanzate in una situazione particolarmente critica in cui è precipitato il settore commerciale, dall'incontro, come ha detto l'assessore Volante: «L'amministrazione ha raccolto la proposta di costituire una rete di imprese che veda le associazio-

ni di categoria unite al fine di cogliere l'opportunità di agevolazione all'accesso al credito». Ed ha aggiunto: «Abbiamo lanciato un messaggio, spero venga raccolto».

Si punta ai ristori

Per quanto riguarda i ristori agli aventi diritto, dal "tavolo di crisi" è partita una sollecitazione alla Regione Lazio affinché si proceda in tempi ragionevolmente brevi alla erogazione delle somme spettanti a ciascuno. La situazione si fa sempre più complicata ed è necessario correre ai ripari per sostenere le imprese, almeno quelle che non hanno dovuto abbassare per sempre le saracinesche, altrimenti il settore dovrà fare i conti con danni che potrebbero non essere più sanati. ●

Coinvolti anche i delegati degli ambulanti: tante le criticità a cui far fronte

© RIPRODUZIONE RISERVATA